

Pronto il rimpasto. Trattativa con Pannella

PER "IL GIORNALE" SAREBBE STATO OFFERTO AL RADICALE IL POSTO DI ALFANO. MALUMORE BONINO



**Ricambi
nell'esecutivo,
ma non tutti
insieme,
per evitare
che Napolitano
apra la crisi**

Il presidente del Consiglio,
Silvio Berlusconi,
con Marco Pannella nel 1999 (Foto Ansa)

di **Sara Nicoli**

È ricominciata in grande stile la compravendita dei deputati. E Luca Barbareschi resta comunque uno dei principali indiziati a favorire il premier, anche con le dimissioni in favore. Il Cavaliere va avanti come un treno sulla questione di comprare il voto dei deputati compiacenti. Dopo aver pescato tutto il pescabile dal gruppo misto, i due procacciatori per eccellenza, Silvano Moffa e Saverio Romano (quest'ultimo in predicato di asurgere al ruolo di ministro sulla poltrona delle politiche europee che fu di Andrea Ronchi) si sono diretti verso il gruppo dell'Movimento per l'autonomia, cercando di mettere i bastoni tra le ruote al governatore siciliano Raffaele Lombardo. Con qualche risultato che, a quanto si sostiene, sarà svelato nelle prossime ore. Sarebbero in arrivo tra i Responsabili **Ferdinando Latteri** e **Aurelio Misiti**, che un segnale di disponibilità l'avevano dato nel giorno del "processo" a Sandro Bondi, sparendo dall'aula al momento del fatidico voto. Ma pare che non sia finita lì. Chi riesce a condividere qualche confidenza con un abbottonatissimo Moffa, parla del

possibile arrivo di "altri due da Futuro e libertà". Uno di questi, si sostiene, potrebbe essere Potito Salatto, un fedelissimo di Fini ultimamente in rotta con il leader per una questione legata alle unioni gay che l'ex democristiano di certo non digerisce. Ma in cambio di cosa tutti questi deputati sarebbero disposti a cambiare ancora cassetta per sostenere una maggioranza che anche i più ottimisti giudicano con i giorni contati? La risposta la fornisce un fedelissimo del premier: "Perché è sempre meglio un giorno da sottosegretari o addirittura da ministri, che un'intera legislatura da peone". Stavolta, infatti, si paga con il rimpasto di governo.

LA STRATEGIA si è rivelata, ieri, durante il lungo vertice del Pdl a Palazzo Grazioli. In sostanza, Berlusconi ha detto ai suoi che intende rimpolpare le file del governo e delle seconde fasce dell'esecutivo un po' alla volta. Il motivo è semplice: "Non posso arrivare al Quirinale - avrebbe detto il Cavaliere - con un elenco di cinque ministri e ventidue nuovi sottosegretari perché Napolitano mi chiederebbe di aprire la crisi". E allora? Allora distribuirà i posti vacanti un po' alla volta, alla spiccio-

lata, gratificando i volta-gabbana della prima ma anche della seconda ora, in un ordine che solo lui (ma anche Cicchitto e Gasparri) conoscono. Insomma, votarsi alla sopravvivenza della maggioranza conviene. Romano, quasi sicuramente diventerà ministro, un sottosegretariato sicuro spetterà a **Catia Polidori** e a **Maria Grazia Siliquini**, ma ce ne sarà senz'altro un po' per tutti quelli che hanno aderito ai Responsabili. Sembra che il Cavaliere voglia lasciare, comunque, qualche posto vacante nel rimpasto a singhiozzo proprio per "invogliare nuove forze a venire verso di noi". Il tradimento paga. Anche con un posto da ministro per poche settimane, ma sempre meglio di peone per sempre.

Poi c'è la trattativa con i Radicali, che negli ambienti del Pdl è definita in "fase avanzata". Berlusconi punterebbe a un accordo politico con **Marco Pannella** sulla base di alcuni temi cari alla causa radicale come quello della giustizia, magari con un posto da sottosegretario di Angelino Alfano consegnato proprio a un radicale. Addirittura il *Giornale* ieri arrivava a ipotizzare una sostituzione di Alfano con lo stesso Pannella. Segnale che qualche promessa è stata fatta. Ma



mentre Pannella tratta in
nome di un "rinnovato
spirito del '94", Emma Bo-
nino sarebbe molto irrita-
ta da questi movimenti.